

## Rassegna del 07/12/2018

### CONFARTIGIANATO

07/12/18	Corriere della Sera	1	La sfida dei Piccoli spaventa il governo - La protesta dei Piccoli che spaventa il governo	Di Vico Dario	1
07/12/18	Corriere della Sera	13	Intervista a Giorgio Merletti - «Proteste giuste se ora ci ricevono Ma no ai politici sul nostro palco»	Querzè Rita	3

# La sfida dei Piccoli spaventa il governo

## Le mosse dei vicepremier (in concorrenza tra loro) per disinnescare l'effetto della manifestazione del 13 dicembre a Milano

VERSO LA MANIFESTAZIONE DEL 13 DICEMBRE

### La protesta dei Piccoli che spaventa il governo

#### Porte aperte

Domani Salvini incontrerà i rappresentanti di artigiani e imprenditori

di **Dario Di Vico**

La prima mossa è stata di Luigi Di Maio che mercoledì ha creato dal nulla un tavolo di consultazione permanente per le Pmi al ministero dello Sviluppo economico e lo ha convocato già per martedì 11. La seconda è venuta da Matteo Salvini che ha invitato le 12 associazioni protagoniste della manifestazione Si Tav di Torino al Viminale per dopodomani, domenica 9.

Chi vuole può ricamare su questa doppia iniziativa, sul timing e sull'implicita concorrenza tra ministero dell'Interno e Mise, ma il minimo comune denominatore è che la doppia convocazione tradisce il nervosismo dei due leader che accusano un (parziale) deficit di consenso e immediatamente si muovono per recuperare terreno. Sullo sfondo c'è un'altra manifestazione, quella convocata da **Confartigianato** a Milano per giovedì 13 con più di 1.500 piccoli imprenditori provenienti da tutta Italia. Una mobilitazione che per ora dimostra come il governo non sia riuscito nel suo primitivo intento, separare i grandi industriali dai Piccoli. Una scelta

quasi obbligata per chi ha costruito le sue fortune sulla contrapposizione tra élite e popolo ma evidentemente qualcosa è andato storto.

L'infortunio numero uno è stato sicuramente rappresentato dalla legge Dignità che ha messo in ambasce i Piccoli più dei grandi perché anche loro hanno bisogno di flessibilità negli organici. Incassato però il primo uppercut da Di Maio, le Pmi si sono trovate davanti un altro avversario, ben più pericoloso: il ciclo economico avverso. Se infatti dovessimo davvero precipitare in recessione le piccole imprese subirebbero la «seconda selezione darwiniana» dopo quella del 2008-2015. Nei sette anni bui della Grande Crisi si stima che un quinto delle piccole aziende sono uscite dal mercato. Consumi in ribasso, investimenti al palo, mattoni in declino e concorrenza cinese sui prodotti a basso valore aggiunto hanno messo fuori gioco una buona fetta di Piccoli e ora si rischia il bis. E la manovra che il governo sta partorendo con molta fatica non è d'aiuto per scongiurare il peggio, puntando sulla redistribuzione e non sullo sviluppo non salverà la Pmi da un'eventuale nuova decimazione.

La **Confartigianato** lo sa e il manifesto dei Si che convoca

la manifestazione di Milano parla di crescita e infrastrutture. Specie i veneti, che per l'intasamento delle strade vedono le merci viaggiare a 20 km l'ora, temono per la tenuta dei loro rapporti di fornitura con le filiere vincenti. E hanno per di più la paura di uscire dall'euro rischiando di restare ai margini di quell'area tedesca allargata che considerano comunque la loro polizza vita. Di Maio e Salvini sono coscienti che la manovra — avendo altri obiettivi — è una pistola scarica per tentare di allontanare la recessione ma non vogliono presentarsi a mani vuote ai prossimi appuntamenti con i Piccoli. Da qui un intenso lavoro che mixa misure da inserire nella legge di Stabilità e altre da effetto annuncio. La deducibilità dell'Imu sui capannoni sarà raddoppiata dal 20 al 40%, l'odiato Sistri — il sistema dei rifiuti — dovrebbe essere abolito dal 1° gennaio



2019, c'è la promessa anche di rivedere le tariffe Inail per le Pmi e, per ora a parole, di stracciare il Codice degli appalti. Insomma i due vicepremier stanno in questi giorni confezionando una lista di interventi mirati ad ammansire i Piccoli. Nel gergo delle associazioni vengono chiamate misure «a basso costo ed alto impatto» e dovrebbero servire a far dimenticare agli artigiani non solo lo spread e le contraddizioni sulle infrastrutture ma anche una politica fiscale che, come ha sostenuto l'Istat nel corso dell'audizione parlamentare sulla manovra, nel 2019 aumenta il carico fiscale sulle imprese (tutte) di ben 6,2 miliardi.

Ce la faranno Di Maio e Salvini? La manifestazione del 13 sarà un test probante ma il ministro dell'Interno in questa sua rincorsa alle Pmi deve tener d'occhio anche il fronte interno al suo partito. I governatori delle Regioni del Nord ma anche qualificati esponenti della delegazione verde al governo sono la voce — se non diretta espressione — del mondo delle Pmi soprattutto in Lombardia e Veneto e non possono permettersi che lo strappo dalla politica romana si allarghi sul territorio. Da qui il messaggio a Matteo: scherza con i fanti ma attento ai Piccoli.

1,1

la previsione di crescita del Pil per il 2018 secondo l'Istat: a maggio l'istituto aveva previsto un incremento dell'1,4%

10,5

il tasso di disoccupazione previsto dall'Istat per il 2018 (al 10,2 per il 2019): in calo rispetto all'11,2% dello scorso anno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Merletti

Confartigianato

## «Proteste giuste se ora ci ricevono Ma no ai politici sul nostro palco»

**L**a mobilitazione delle imprese continua. Nonostante le aperture e i segnali di attenzione che arrivano dal governo. Ora a fare un passo avanti è **Confartigianato**. I piccoli imprenditori dell'organizzazione guidata da **Giorgio Merletti** si sono dati appuntamenti al MiCo, il centro congressi di Milano, il prossimo giovedì 13 dicembre.

**Domenica Matteo Salvini e lunedì Luigi Di Maio: non vi basta vedere due ministri in due giorni?**

«È vero, dopo la manifestazione di Torino con le altre 11 sigle del mondo dell'impresa siamo stati invitati dal ministro dell'Interno. L'incontro di lunedì con Di Maio, invece, era già in agenda. Questo dimostra che segnalare quello che non va è la strada giusta. Continueremo».

**Il credito d'imposta per la formazione 4.0 è stato ripristinato, la deducibilità dell'Imu aumentata. Il ministro Di Maio parla di 200 miliardi per la crescita.**

**Cosa manca?**

«Beh, per ora la cosa urgente è trovare i 4 miliardi che servono a evitare la procedura d'infrazione Ue. Di fondo chiediamo una scelta chiara a favore dell'Europa, delle infrastrutture e della crescita».

**Inviterete politici sul palco giovedì?**

«No. Se qualcuno volesse ascoltare troverà posto in platea».

**Quanta gente porterete a Milano?**

«I posti sono 1.600. Ma ci sono già mille imprenditori che vogliono venire solo dalla Lombardia. Troveremo un modo».

**Rimpiazzerete chi andrà in pensione con quota 100?**

«Ora si stabilisce che la terza età inizia a 75 anni e noi mandiamo la gente in pensione prima... Un po' strano, no? Comunque per noi l'esperienza è un valore. Difficile rimpiazzare i senior. Il tasso di sostituzione dipenderà dalle condizioni dell'economia».

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**

**Giorgio Merletti**, 67 anni, presidente di **Confartigianato**

